

Berna-Transit, 7 III 26

R. 10

Pregiatissimo Signor professor dottor Peano,

Quando arriva l'"Academia pro Interlingua" lascio tutte le faccende, persino il mangiare per almeno percorrere il nuovo opuscolo, e poi in ogni minuto di libertà, in letto, nel tram, in ferrovia, s.v. nel gabinetto, lo studio. Ed ogni volta sono commosso della bellezza del suono latino e dalla perseveranza colla quale Ella prosegue la strada Sua per arrivare allo scopo umanitario da noi tutti desiderato. La Sua fede è la mia: nella latinità il mondo possiede già la basi della lingua universale. Ma perchè non avanziamo sensibilmente? Il mondo non può essere così stupido di non capire che il latino è la soluzione, se glielo diciamo. Ma mi pare che non lo diciamo, o almeno non in modo che sia generalmente inteso. Siamo propagatori o non lo siamo? I Suoi sforzi degni di ottimo rispetto e di tutta gratitudine hanno un effetto rilevante?

Esattamente un mese fa noi Grigionesi di Berna abbiamo avuto a Fribourg un Beinwurstfrass, occasione solenne per trovarsi e trattenersi in godimenti materiali e spirituali. La lingua ladina e retoromancia si è fatta valere ed è stata festeggiata da parecchi professori di F. come da qualche altro Grigioneso. Io ero stato pregato pochi giorni prima di scrivere alcune righe sul. al Romancio e le ho sottomesse alla corona di Friburgo, che ne preva soddisfatta. Mi permetto di inviarLe il manoscritto non ancora pubblico a Suo esame. Ella vede che anche in questa occasione ho parlato, come da lungo, in favore della latinità della lingua universale e tutti parevano d'accordo. Il Signor/ prof. Lampert ha parlato esattamente come a.s.t. il Sigr. regens Dr. Gisler a Coira, che ora è uno dei tre candidati per l'episcopato di Coira. Ella vedrà anche la fatica che mi son dato per trovare le traduzioni della "lingua della mamma" in varii dialetti latini da Barcelona fin a Bucarest.

Ho pensato varie volte di scrivere a S. Ecc. Mussolini per che ci ajuta e persino al Papa. Ma non sarebbe preferibile che un Italiano, un Cattolico, precisamente V.S. lo facesse? Lampert, Baselia, Tuor, Gisler ed altri credono che il latino medioevale possa essere adottato tale quale o con qualche mutazioni da discutersi, ma come io tutti sanno e

lo dicono: il latino deve impararsi. Ella non vuol ammetterlo. Ma non è impedimento. Impariamolo come abbiamo imparato più di un'altra ed allora impariamola meglio di tutte e meglio che la nostra lingua "materna" che mai non abbiamo imparato bene. Il mio tedesco è sempre stato pieno di latinismi e gallicismi ed oggi ancora non vorrei pretendere di conoscerlo. Ed il romancio? E la lingua di mia gioventù ed io lo sento nel sangue. Capisco tanto del latino Suo e del classico, ma scriverlo o parlarlo? finora impossibile. Ci manca l'istruzione, il metodo, i mezzi filologici.

Mi permetta, Egregio professore, di parlare dei punti annotati nel Suo numero 1 26 come si seguono:

Dono ad socios pro 1926. Non capisco. Ne abbiamo già ricevuto o li riceviamo ancora?

Autschbach Sermone super monti. Sarebbe interessantissimo e prezioso mezzo di propaganda. Vide pag 33 ???

Dyer. The problem of an International auxiliary language. Dovremmo conoscere finalmente quello che vuole l'istituto della Signora Morris. Schneeberger, per il quale io ho fatto molto in quell'occasione non è stato veramente sincero inverso di me. Basta.

Fanti. Che cosa fanno in quell'istituto di standards?

Sarebbe interessantissimo per me di saperlo merito a parecchie standardizzazioni che io ne create.

Preziosissimo il Suo "Ad socios". E assolutamente necessario che Ella ci dia il seguente:

Mezzo per imparare rapidamente il latino (indicare il libro od i libri)

Indicarci esattamente i dizionari da procurarsi.

Darci le regole minime di grammatica necessarie.

Stabilire il programma di corsi in interlingua in modo che dappertutto si possa mettersi al lavoro uno per uno o parecchi in compagnia.

Fin oggi Ella lascia fare ognuno quello che vuole. Va benissimo per i filologi o per i latinisti, ma ai laici Ella deve dare in mano gli strumenti.

Maioritate de publico non crede ad idea de lingua internationale. Nostra culpa.

Dobbiamo riunirci prossimamente ad un congresso di Interlingua a Torino per discutere la propaganda.

Povero Pinth. Tengo in onore le sue lettere.

Quello che da lui mi interessa specialmente è "Chinesisch und Interlingua" 1917. Può V.S. farmelo avere?

Pag 12 riga 13.a : f e r i . Impossibile di trovare questa parola in uno dei miei dizionari. Un esempio per quello che dice come io l'ho sempre scritto a V.S. Drezen pag 22 "dubita quod illo es facile ad scribe".

Dove si legge l'"Outline of Program" della IALA pag 16 ?

Sapir parla del Sinense come Foster e Pinth. Che cosa ne dice Ella?

Ho anche parlato personalmente pro latino nella sede del nuovo Istituto di cooperazione intellettuale a Parigi 6 settimane circa or sono.

Pag 22. Non è vero che Ostwald abbia dato 100 000 marchi per il libro La Ponto. Ha promesso questo importo per tutta l'organizzazione della Brücke che era iniziata da Bühner (#) (Monoformate) e poi dopo qualche tempo vedendo che questa creazione non poteva propagare in modo desiderato da lui il nome di O. ha lasciato andare a perdersi la Brücke ed ha salvato il resto dei soldi. Conosciamo questo uccello che fa tutto per sua gloria e che colla sua testa quadra ha potuto impedire un' intesa a Parigi 1907 che avrebbe dovuto condurre alla latinità che è universalità e neutralità.

Wuester. Peccato per i soldi.

Graphicus. Sarebbe interessante di vedere una volta un numero di questo giornale che sarà professionale per le arti grafiche?

Sasclatem. Ho domandato ulteriore notizie al prof Amodeo.

Vedo con dispiacere che sono l'unico socio svizzero nel nuovo elenco.

Cottrel ha grande influenza. E nostro amico?

L'Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale Roma e la Casa Editrice Leonardo da Vinci e persino la Snia Viscosa potrebbero interessarmi rel. alla mia Bussola di Colori.

Quelli che hanno il dovere e la voglia di proteggere la coltura romana, latina, non potrebbero versare all' API un qualche milione di Lire per il fondo propaganda?

Ripeto che è colpa nostra se il mondo non vede che il latino è la base e può essere la soluzione mediante alcune modificazioni.

Spero poter darle prossimamente personalmente la mia quota pel 26 a Torino.

Distintamente la saluto devotissimo Suo

Tamara Maffei